

Popolazione e Storia

NORME REDAZIONALI

1. Relazioni

Oltre al testo, ogni contributo deve contenere:

- i Il titolo dell'articolo, il nome dell'autore e la bibliografia;
- ii Il contributo deve essere contenuto entro le 60.000 battute tutto compreso (intitolazione, testo, tabelle e grafici, bibliografia). Si noti che eventuali grafici e tabelle si considerano parte integrante del testo dell'articolo.

2. Parametri generali

- i Il testo deve essere in formato Microsoft Word.
- ii Eventuali tabelle, figure e grafici devono essere inseriti nel testo, numerati progressivamente e corredati da didascalie e dall'indicazione della fonte.
- iii Sono necessari gli abstract in italiano e inglese (con traduzione anche del titolo), la cui lunghezza deve essere approssimativamente di 10-15 righe.

3. Tabelle e figure

- i. Per figure si intende ogni genere di inserto nel testo che non sia una tabella o una formula. Sono quindi da considerarsi figure anche i grafici.
- ii. Tabelle, figure e grafici devono essere numerati progressivamente, corredati da didascalie e dall'indicazione della fonte o delle fonti;
- iii. Le didascalie devono essere in corsivo;
- iv. L'indicazione delle fonti ed eventuali note finali devono essere in tondo;
- v. Le filettature in colonna devono essere evitate;

Esempi:

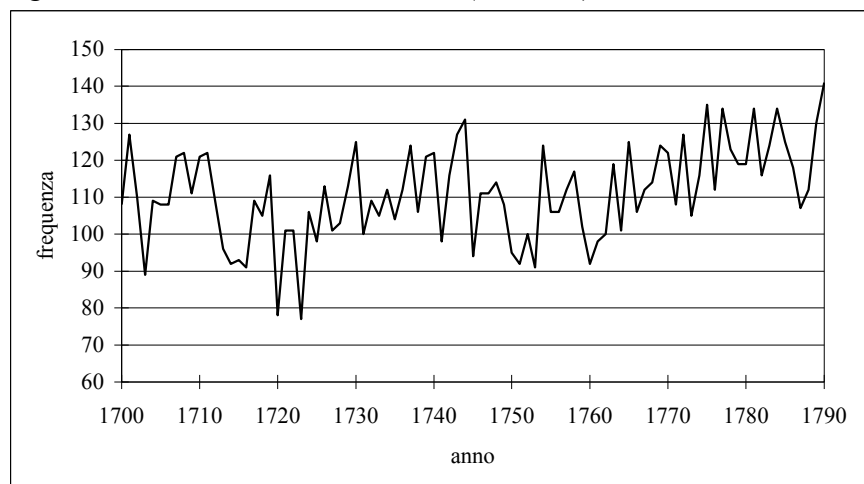
Tab.1. *Popolazione di Europa e Africa dal 1500 al 1800*

	Europa	Africa
1500	67	87
1600	89	113
1700	95	107
1750	111	104
1800	146	102

Fonte: Livi Bacci 1998, 44.

Nota: dall'Europa sono esclusi i territori dell'ex Unione Sovietica.

Fig. 1. *Matrimoni celebrati a Udine (1700-90)*



Fonte: ASU-1.

3. Note

- i. I rimandi delle note nel testo vanno in posizione di apice;
- ii. Le note in fondo al testo devono rivestire carattere esplicativo. Sono ammesse anche citazioni bibliografiche, ma devono essere ridotte al minimo;

4. Indicazioni bibliografiche

4.1. Nel testo e nelle note

- i. Aperta parentesi / Cognome dell'autore / spazio / anno di pubblicazione / virgola / pagine / chiusa parentesi;
Esempi: (Fortunati 1932), (Fortunati 1932, 23), (Fortunati 1932, 45-47).
- ii. Se si hanno più citazioni di opere di uno stesso autore apparse nello stesso anno, far seguire l'indicazione dell'anno da a, b, c;
Esempio: Raimondi (1966a, 234-236; 1966b, 57).

- iii. Se si hanno citazioni di opere di più autori, vanno messe di seguito e separate con punto e virgola;
Esempio: (Fortunati 1932; Bellettini 1974).
- iv. Il riferimento alle pagine deve sempre essere indicato;
Esempio: (Fortunati 1932, 45-47).
Note: evitare soluzioni del tipo: (Fortunati 1932, 15 sgg.) o (Fortunati 1932, passim). Riservare la notazione Fortunati (1932) per i riferimenti all'intera opera. Nel caso il nome dell'autore venga citato nel testo bisogna procedere come di seguito: «[...] come dimostrato da Paolo Fortunati (1932, 52)».
- v. Nel caso di più autori si deve procedere come negli esempi;
Esempi: (Alter, Oris 2000, 342) fino ad un massimo di tre autori; in caso di quattro o più autori (Favero *et al.* 1991, 25-26); «Barrai *et al.* (1987)».
- vi. Se non c'è indicazione dell'autore, come in caso di miscellanee, al suo posto si usa parte del titolo dell'opera seguito dalla data di pubblicazione;
Esempio: (*Le Italie demografiche* 1995)
- vii. Se il lavoro non è ancora pubblicato si deve procedere come negli esempi;
Esempio: (Verdi, in corso di pubblicazione);

Nei riferimenti bibliografici

- i. Le indicazioni bibliografiche nel testo e nelle note devono trovare riscontro nei *Riferimenti bibliografici* posti alla fine del testo. L'elenco va composto in ordine alfabetico per cognome del primo autore. Si deve osservare lo schema seguente:
- ii. *Monografie.* Iniziale del nome / punto / spazio / Cognome (Si indicano tutti gli autori, anche se sono più di tre) / spazio / anno di pubblicazione / virgola / spazio / titolo completo e preciso dell'opera (in *corsivo*) / virgola / spazio / eventuale indicazione del volume e/o del tomo / virgola / spazio / editore / virgola / spazio / luogo di edizione / punto;
- iii. **Note:** In caso di più autori i nomi vanno separati da una virgola.
Esempio: P. Fortunati 1932, *Quattro secoli di vita del popolo friulano (1548-1931)*, Antoniana, Padova;
- iv. *Volumi miscellanei.* Valgono le stesse regole delle monografie. I curatori si considerano come autori;
- v. *Atti di convegni.* Si considerano come volumi miscellanei. Alla fine del titolo si aggiunge, in corsivo, l'intestazione ufficiale del convegno a cui si riferiscono;
Esempio: D. Vera (a cura di) 1999, *Demografia, sistemi agrari, regimi alimentari nel mondo antico. Atti del Convegno internazionale di studi (Parma 17-19 ottobre 1997)*, Edipuglia, Bari.
- vi. *Contributi in volumi miscellanei.* Valgono le regole esposte in precedenza, salvo per l'indicazione delle pagine alla fine della nota;
- vii. **Esempio:** G. Alter, M. Oris 2000, *Mortality and Economic Stress: Individual and Household Responses in a Nineteenth-century Belgian Village*, in T. Bengtsson, O. Saito (eds.), *Population and Economy. From Hunger to Modern Economic Growth*, Oxford University Press, Oxford, 335-370.
- viii. *Articoli in riviste.* Se lo scritto è apparso in un periodico, dopo il titolo dell'articolo si cita la testata del periodico tra caporali, senza farla precedere da «in», poi il numero dell'annata o del volume, preceduto dal numero di serie, eventualmente il numero del fascicolo (obbligatorio se la numerazione delle pagine riprende ogni volta al suo interno), le pagine.

Esempi: G. Favero, M. Moro, P. Spinelli, F. Trivellato, F. Vianello 1991, *Le anime dei demografi. Fondi per la rilevazione della popolazione di Venezia nei secoli XVI e XVII*, «Bollettino di Demografia Storica», 15, 23-110; L. Fontaine 1996, *Gli studi sulla mobilità in Europa nell'età moderna: problemi e prospettive di ricerca*, «Quaderni storici», 93, 739-756.

Esempio pratico:

«La popolazione sarebbe stata destinata a diminuire (Fortunati 1932, 32). Queste ricerche hanno ispirato le tipologie proposte da sociologi e antropologi (Dennis, Henriques, Slaughter 1956; Bulmer 1975; Godoy 1985). E infatti, come ha osservato Mitterauer (1974, 313), il passaggio al lavoro salariato delle miniere rappresentava per molti versi una emancipazione personale».

- M.J.A. Bulmer 1975, *Sociological Models of the Mining Community*, «The Sociological Review», 23, 61-92.
- N. Dennis, F. Henriques, C. Slaughter 1956, *Coal is Our Life. An Analysis of a Yorkshire Mining Community*, Eyre & Spottiswoode, London.
- P. Fortunati 1932, *Quattro secoli di vita del popolo friulano (1548-1931)*, Antoniana, Padova.
- R. Godoy 1985, *Mining: Anthropological Perspectives*, «Annual Review of Anthropology», 14, 199-217.
- M. Mitterauer 1974, *Produktionsweise, Siedlungsstruktur und Sozialformen im österreichischen Montanwesen des Mittelalters und der frühen Neuzeit*, in M. Mitterauer (Hgg.), *Österreichisches Montanwesen. Produktion, Verteilung, Sozialformen*, R. Oldenbourg Verlag, München, 234-315.

5. Indicazioni archivistiche

5.1. Nel testo e nelle note:

Esempio pratico:

«La nascita di un secondo figlio, benché non riportata nei registri battesimali, è comunque documentata in una lettera di famiglia (ASU-1, b. 128, 6v). Nel testamento, redatto pochi anni dopo (ASU-2, 6-2-1684), non viene menzionata nemmeno la moglie, segno che, forse, era morta di parto. Alcuni anni dopo ritroviamo il titolare dell'impresa a Venezia (ASV-1)».

5.2. Nei riferimenti archivistici:

Le indicazioni archivistiche nel testo e nelle note devono trovare riscontro nei *Riferimenti archivistici* posti alla fine del testo prima dei *Riferimenti bibliografici*. In riferimento all'**esempio pratico** si deve osservare lo schema seguente:

ASU Udine, Archivio di Stato
ASV Venezia, Archivio di Stato

ASU-1: ASU, *Archivio Caiselli*;
ASU-2: ASU, *Archivio Notarile*, b. 4905, notaio Bernardino Driussi

ASV-1: ASV, *V savi alla mercanzia - diversorum*, b. 387 f. 96.